

## **Struttura zona "Naravazz" mappale 1068 RFD Torricella-Taverne**

Risposta del 16 marzo 2021 all'interpellanza presentata il 12 febbraio 2021 da Roberta Passardi e Anna Biscossa

PASSARDI R. - È necessaria una premessa. Quest'interpellanza giunge dopo che è stata presentata un'interrogazione<sup>1</sup> alla quale il Consiglio di Stato ha risposto in modo, a mio parere, insoddisfacente. La mia insistenza deriva dal fatto che sul sedime di Torricella-Taverne è ubicato un edificio degli anni Settanta che dal 2013 non funge più da penitenziario, ma che dal 2018 è usato come archivio attivo e passivo e per esercitazioni delle Strutture carcerarie cantonali (SCC). Il mappale è di ben 51'482 metri quadri, un polmone verde molto importante per quel Comune; inoltre, quel cubo di cemento armato che si sta lentamente degradando non è un bel biglietto da visita. La popolazione è preoccupata e si chiede cosa il Dipartimento delle istituzioni (DI) vorrà fare di questo terreno. Rilevo infine che questo atto ha un tenore un po' diverso rispetto a quello dell'interrogazione 118.20. La collega Biscossa, in qualità di direttrice del centro di Mezzana, ha accettato di firmarlo perché esso propone di fare come in altre parti della Svizzera: tramutare la struttura, mantenendone però la natura carceraria, in un'azienda agricola con fini socioeducativi in cui possano essere impiegati i detenuti che stanno espiando pene minori.

GOBBI N., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI - Mi scuso con le due interpellanti se ho chiesto di poter posticipare a oggi una risposta che era dovuta per il mese scorso. Con questa interpellanza le deputate sollecitano il Consiglio di Stato in merito alla conversione della struttura Naravazz, sita nel Comune di Torricella-Taverne, in carcere aperto con funzione di azienda agricola in ottica della risocializzazione dei detenuti. Rispondiamo come segue alle domande poste.

1. *Stando a quanto scritto sopra, il Consiglio di Stato come valuta un progetto del genere?*
2. *Il Consiglio di Stato ritiene che sia opportuno svolgere uno studio di fattibilità al fine di rendere operativa nuovamente la struttura Naravazz in tempi brevi e con un progetto agricolo di stampo socio-educativo per i detenuti?*

Il progetto proposto tramite l'interpellanza affronta da un lato il tema del reinserimento sociale dei detenuti proponendo lo sviluppo di un'attività agricola destinata ai detenuti in sezione aperta e l'organizzazione di un apprendistato nel settore agricolo con la collaborazione della Scuola agraria cantonale di Mezzana. Dall'altro lato propone una soluzione che risolverebbe il problema sorto contestualmente al periodo pandemico di sovraoccupazione del carcere aperto dello Stampino riattivando l'ex carcere di Torricella-Taverne.

Il Consiglio di Stato è sensibile al tema del reinserimento sociale dei detenuti e in tale ottica sostiene da tempo la collaborazione tra le istanze preposte all'esecuzione delle pene per la Divisione della giustizia e le SCC e l'Ufficio dell'assistenza riabilitativa con l'Associazione l'Orto di Muzzano, azienda agricola sociale che ha lo scopo di accompagnare le persone con difficoltà di reinserimento nella vita professionale e sociale. Tale collaborazione

---

<sup>1</sup> [Interrogazione n. 118.20](#): Torricella-Taverne mappale 1068 RFD Torricella-Taverne zona Naravazz, Passardi Roberta e cofirmatari, 20.10.2020.

garantisce da oltre vent'anni un luogo privilegiato per messa in atto di progetti d'inserimento sociolavorativo delle persone detenute laddove collocate nella sezione aperta delle SCC. Si segnala che L'Orto collabora con l'Azienda agricola cantonale di Mezzana, dove peraltro opera il già direttore dell'associazione. Quanto all'apprendistato nel settore agricolo occorre dire che per le persone collocate all'Orto è già oggi possibile iniziare una formazione nel campo ortofrutticolo in collaborazione sempre con l'Azienda agricola cantonale di Mezzana. Riassumendo, la collaborazione con l'associazione L'Orto concretizza già oggi parte degli intendimenti delle due interpellanti.

Alla luce di quanto appena esposto, il Consiglio di Stato osserva che la proposta presenta, a un primo esame sommario, una serie di criticità per rapporto all'interesse pubblico nonché di ordine finanziario. Basti pensare agli elevati costi di riconversione del fondo e di ristrutturazione dello stabile di Torricella-Taverne, già oggetto di uno studio di fattibilità datato 2019 di cui si è detto in risposta alle interrogazioni n. 104.20<sup>2</sup> e n. 118.20<sup>3</sup>, che seppur declinati per un carcere aperto risultano essere nell'ordine di milioni di franchi sull'arco di almeno cinque anni. Bisogna altresì ritenere l'ottima collaborazione ventennale consolidata con L'Orto che si vedrebbe confrontata con le gravi conseguenze dell'assenza di tale attività. Su questo aspetto, il tema dell'autofinanziamento di un'azienda agricola sociale postulato dalle due deputate è difficile da realizzare considerando la nostra limitata realtà cantonale e senza dimenticare la questione di una corretta e convivenza di attività simili in ambito pubblico e privato. Un ulteriore punto da considerare sono i diritti in essere da parte dell'agricoltore che da oltre vent'anni dispone al Naravazz di un contratto d'uso di esercizio dell'attività agricola su parte del sedime di Torricella-Taverne nell'ottica della tutela delle superfici agricole nonché delle aziende agricole presenti sul territorio cantonale.

Riguardo al carcere aperto lo Stampino, che come detto è stato confrontato nel periodo pandemico con un alto tasso di occupazione, oggi presenta un numero stabile di presenze che si situa tra il 70% e l'80% delle possibilità di accoglienza. È difficile prevedere con precisione le presenze future presso la sezione parte del carcere tali da giustificare un trasferimento dell'attuale struttura.

Come già indicato nelle predette interrogazioni, sullo stabile di Torricella-Taverne non sono ancora concluse le riflessioni che si inseriscono in un contesto più ampio della pianificazione penitenziaria cantonale e contestualmente sul futuro della carcerazione penale, in questo caso anche quella femminile. Con particolare riferimento al futuro è stato considerato, nella ricerca del sedime del futuro carcere, uno spazio adeguato proprio per lo sviluppo di attività agricole.

Stante quanto precede, il Consiglio di Stato non prevede uno studio di fattibilità nei termini richiesti dalle due interpellanti.

3. *In caso contrario, considerata la lunga durata degli approfondimenti in corso, Il Consiglio di Stato potrebbe considerare anche un'altra finalità per il sedime "Naravazz" di Torricella-Taverne?*

Il Consiglio di Stato conferma la possibile valutazione di altre finalità del sedime Naravazz, unico sedime insieme a quello sul piano della Stampa di Lugano pianificato a livello cantonale e comunale per la struttura carceraria, solo una volta concluse le riflessioni in tema di pianificazione penitenziaria cantonale.

---

<sup>2</sup> [Interrogazione n. 104:20](#): *A quando una soluzione per le detenute in Ticino?*, Luca Pagani e cofirmatari, 18.09.2020.

<sup>3</sup> Si rinvia alla nota 1.

PASSARDI R. - Mi dispiace, ma non sono soddisfatta. La terza domanda, esattamente come quella contenuta nell'interrogazione 118.20, lascia ancora troppo spazio aperto, da troppi anni, sulla finalità di questa struttura. Potrei quindi lanciare una provocazione e chiedere se il Consiglio di Stato non prevede eventualmente di cederla affinché sia destinata ad altri scopi o utilizzi, soprattutto a livello comunale.

*Insoddisfatta l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.*